



PROVINCIA DI GENOVA
AREA – EDILIZIA

Commessa 001.07.P.A.

“Ristrutturazione edilizia del complesso “Maestre Pie” per insediamento della scuola coordinata IPSSAR “Marco Polo” e scuola di specializzazione marittimo-alberghiera”.

Edificio 260 – Via G. Speroni, 37 Recco (GE)

RELAZIONE D’INQUADRAMENTO URBANISTICO



INDICE

- 1. PREMESSE**
- 2. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO NELLE NORME DI PIANO URBANISTICO
 COMUNALE**
- 3. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO NELLE NORME DI PIANO TERRITORIALE DI
 COORDINAMENTO PROVINCIALE**
- 4. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO NELLE NORME DI PIANO TERRITORIALE DI
 COORDINAMENTO PAESISTICO**
- 5. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO RISPETTO AL PIANO DI BACINO AMBITO 14 E
 ALLA NORMATIVA GEOLOGICO – ATTUATIVA IN OTTEMPERANZA ALLA
 ZONIZZAZIONE SISMICA DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE**
- 6. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO NEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA**

1. PREMESSE

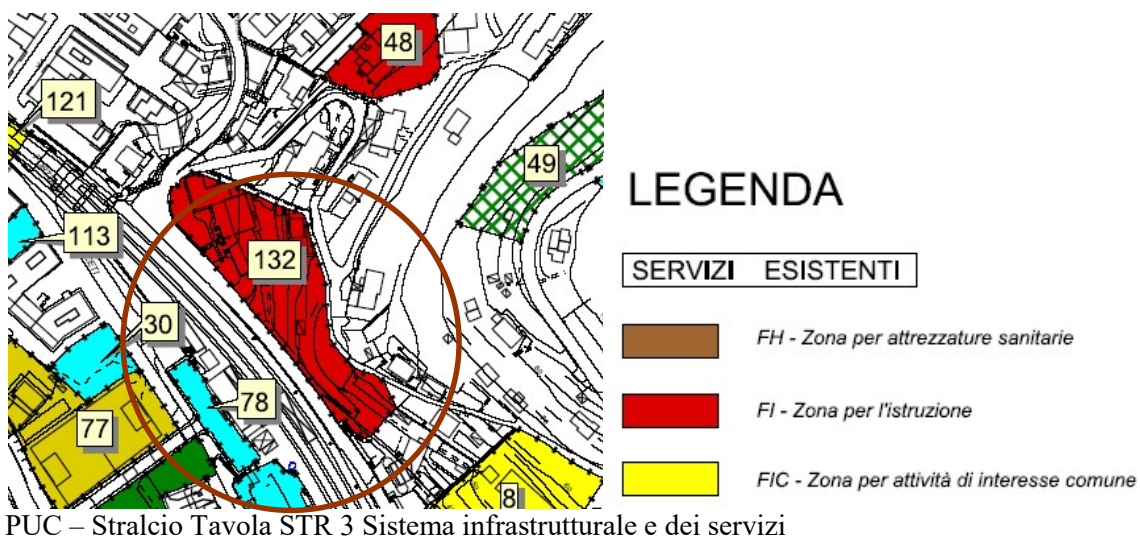
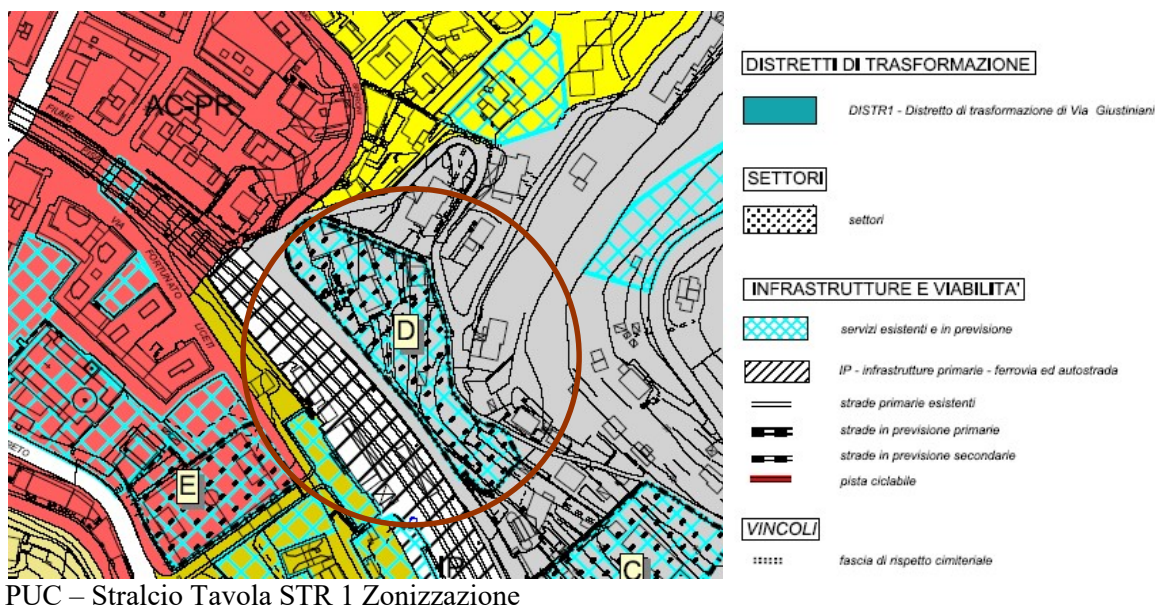
La presente relazione illustra la conformità dell'intervento relativamente ai principali strumenti urbanistici che interessano la zona in cui ricadono gli immobili e le aree oggetto d'intervento e, in particolare, il P.U.C., il P.T.C. Provinciale e il P.T.C.P. vigenti.

2. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO NELLE NORME DI PIANO URBANISTICO COMUNALE

Il PUC del Comune di Recco, approvato con D.C.C. n.26 del 09/06/2006 ed entrato in vigore in data 22/08/2007, inquadra così l'area di intervento:

1. Zona per l'istruzione (FI): Zone per l'istruzione

Settore "D" Disposizioni particolari per il settore "Congregazione RR. Suore della Presentazione" in via Speroni (settore "D") – (Definizione PUC di Settore: è' una limitata porzione di territorio facente parte di un Ambito o di una zona a servizi pubblici, entro cui il Piano, in ragione della presenza di particolari caratteristiche o esigenze, dispone previsioni specifiche aventi portata integrativa e prevalente rispetto alle ordinarie disposizioni di Ambiti o di zona di appartenenza.)



In generale le norme di piano che interessano l'area in oggetto sono definite agli artt.:

Art. 13 Il sottosistema degli standard urbanistici: fatte salve specifiche disposizioni di dettaglio sugli edifici esistenti sono sempre ammessi i seguenti interventi:

- manutenzione ordinaria e straordinaria;
 - restauro e risanamento;
 - mutamento di destinazione d'uso all'interno delle funzioni che compongono il sottosistema;
 - ristrutturazione anche con frazionamento in unità immobiliari o accorpamento con la conservazione della destinazione d'uso tra quelle ammesse nella zona;
 - incremento superficiale e volumetrico nei limiti delle esigenze funzionali del servizio;
 - incremento volumetrico nella misura del 5% delle volumetrie esistenti per adeguamento di ordine funzionale o tecnologico posto in atto al fine del superamento delle barriere architettoniche negli edifici pubblici o privati su documentate esigenze dei soggetti interessati dall'intervento.
- (...omissis...)

4.2. Zona per l'istruzione (FI): la zona è destinata esclusivamente all'insediamento di funzioni appartenenti alle categorie che seguono:

- scuola materna e dell'obbligo;
 - scuole superiori e professionali;
 - centri di formazione culturale anche con carattere di residenzialità degli studenti;
 - istituti ed associazioni culturali;
 - centri di ospitalità temporanea per i giovani studenti.
- (...omissis...)

4.2.1.1. Interventi sugli edifici esistenti già destinati al servizio

Sono ammessi tutti gli interventi sino alla ristrutturazione edilizia compresa, così come definita dalle disposizioni in materia, anche con incremento di S.A., condizionatamente alla attribuzione della destinazione d'uso a servizi prevista.

La sopraelevazione dei fabbricati esistenti destinati a standard, entro il perimetro della struttura esistente compresi eventuali sporti ed elementi aggettanti, è sempre consentita a condizione che l'altezza massima originaria non venga elevata per più di m. 1,50.

Sono del pari ammesse integrazioni volumetriche laterali a condizione che osservino distanze dai confini non inferiori a m. 1,50, e che i corpi aggiunti siano posti a distanza di almeno m. 6 da edifici esterni alla zona a servizi, con l'obbligo comunque di osservanza di una distanza minima di 10 m. nel caso di pareti finestrate tra di loro frontistanti per una lunghezza di almeno m. 12.

Le norme particolari di piano che interessano l'area in oggetto sono definite agli artt.:

TITOLO III- DISPOSIZIONI PARTICOLARI PER I SETTORI

ART. 43 DISPOSIZIONI PER I SETTORI

(...omissis...)

4. Disposizioni particolari per il settore "Congregazione RR. Suore della Presentazione" in via Speroni (settore "D")

4.1. Individuazione

Il settore corrisponde al fabbricato ed alle aree esterne pertinenti, costituenti il complesso dell'ex Asilo di Via Speroni, di proprietà della Provincia di Genova, identificato quale settore con la lettera "D" nella cartografia del PUC.

4.2. Disposizioni generali

Il settore appartiene al sistema delle zone per l'istruzione media superiore pubblica e alle connesse attività di ricettività didattica e scambio di esperienze nel settore formativo, nonché delle attività complementari per lo sport, nei termini indicati al successivo punto 4.3.

4.3. Disposizioni particolari e parametri

I parametri edilizi degli interventi ammessi saranno definiti di volta in volta, in sede di progetto, in accordo con le esigenze di corretta localizzazione ed organizzazione logistica delle funzioni da

allocare, in coerenza con le disposizioni in materia paesistico-ambientale e nel rispetto delle seguenti prescrizioni :

a) l'altezza massima consentita dei fabbricati non potrà superare quella massima degli edifici esistenti nella zona circostante, con un minimo comunque consentito di m. 8,00;

b) la distanza dei fabbricati dagli altri edifici non dovrà essere inferiore alla semisomma delle altezze dei prospetti frontistanti., salvo il caso di prospetti ambedue privi di finestre costituenti veduta;

c) la distanza dai confini dovrà essere pari o superiore alla metà dell'altezza del fabbricato, con un minimo di 5 m.;

d) gli interventi di nuova edificazione sulle aree scoperte disponibili non potranno comunque utilizzare un I.U.I. maggiore di 3 mq./mq.

Il Responsabile del Servizio, previa approvazione di variante di aggiornamento del piano (art. 43 L.R. 36/97 e s.m.), potrà consentire la deroga ai predetti parametri, per motivate ed imprescindibili esigenze tecnico-progettuali, fatta eccezione per la distanza minima tra fabbricati di cui almeno uno presenti pareti finestrate e che si fronteggino per uno sviluppo di almeno 12 m, nel qual caso dovrà osservarsi nelle nuove costruzioni la distanza minima assoluta di 10 m.

COMMENTO:

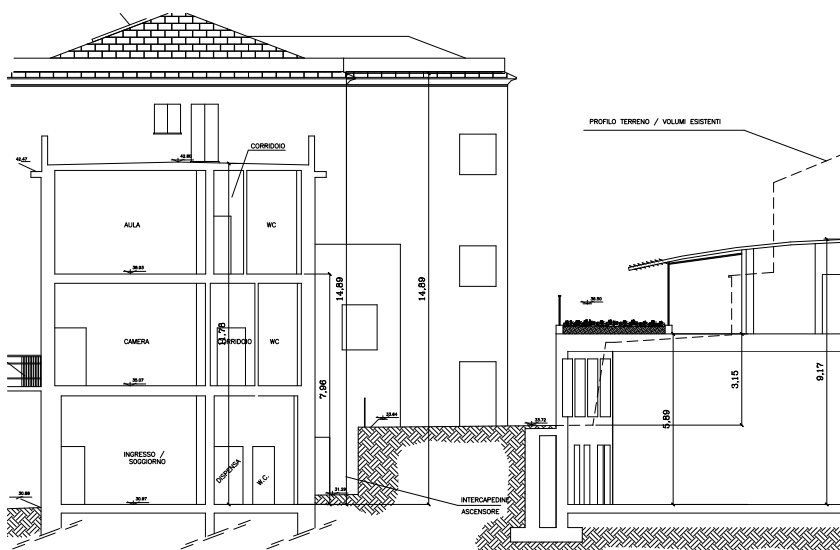
Rispetto a questo punto l'intervento si colloca in una situazione esistente già di per se non conforme per diversi aspetti a quanto richiesto. Si evidenziano puntualmente le verifiche per i singoli aspetti al fine di fornire al Comune di Recco gli elementi per definire eventuali elementi da approvare in deroga o in variante alle previsioni di piano, secondo le procedure previste dallo strumento urbanistico comunale.

a) l'altezza massima consentita dei fabbricati non potrà superare quella massima degli edifici esistenti nella zona circostante, con un minimo comunque consentito di m. 8,00;

Verifica punto a).

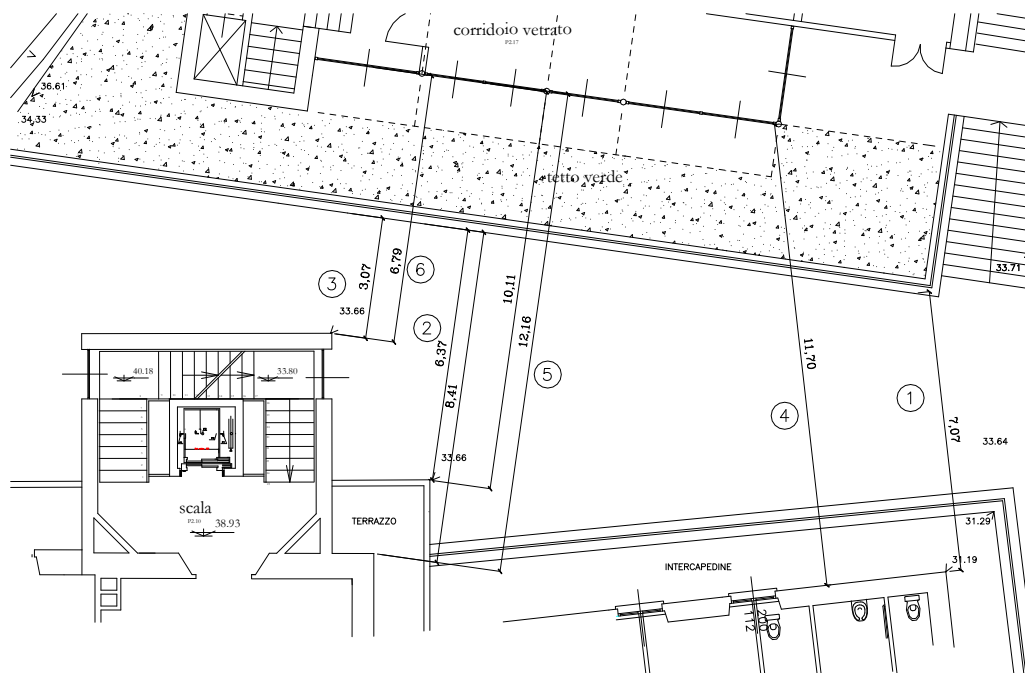
Corpo veranda sul giardino lato est: l'altezza del corpo risulta contenuta al di sotto della quota del cortile di accesso alla scuola, diventandone parte integrante; l'altezza del manufatto risulta essere di ml. $4.15 <$ di ml. 8,00.

Corpo palestra – spogliatoi: questo corpo risulta contenuto quasi interamente nel terreno, riproponendo il profilo altimetrico dei terrazzamenti esistenti; in particolare la porzione che emerge (corpo spogliatoi e centrale termica) dal profilo della fascia più alta di circa 0.85 ml. Il nuovo volume si colloca dove attualmente esiste già un edificio destinato a magazzino di ben maggiore altezza rispetto al nuovo edificio che globalmente, considerando la quota del piazzale retrostante, ha un'altezza complessiva di circa 6, 50 ml.



Corpo scale-ascensore: il nuovo corpo scale-ascensore è costruito in aderenza al fabbricato esistente e ne ha quindi, la stessa altezza in gronda, mentre la linea di colmo del tetto risulta più bassa di circa ml. 0,91.

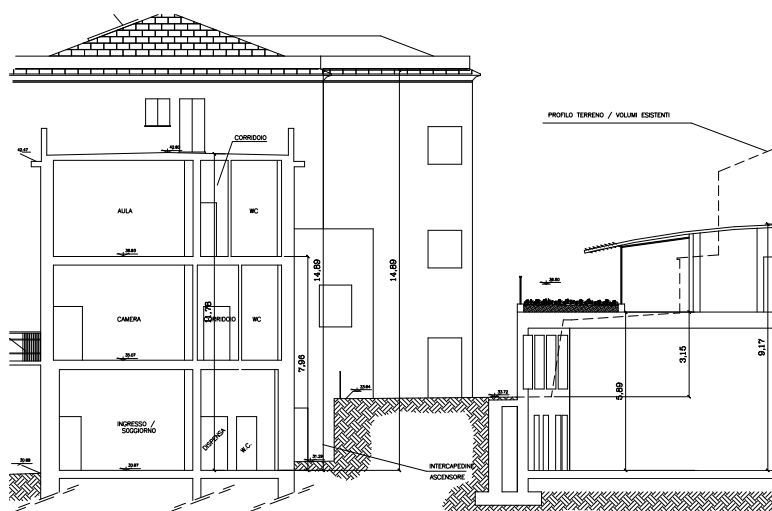
b) la distanza dei fabbricati dagli altri edifici non dovrà essere inferiore alla semisomma delle altezze dei prospetti frontistanti., salvo il caso di prospetti ambedue privi di finestre costituenti veduta;



Stralcio planimetrico

Verifica punto b).

Le edificazioni previste non si possono considerare come volumi isolati, pur se parzialmente interrati, in quanto è presente contiguità fisica con le parti di edificato esistente. Inoltre le nuove edificazioni avvengono all'interno di un'unica area destinata ad uso scolastico.



Comunque, mentre per il nuovo corpo veranda sul giardino lato est non vi sono prospetti frontistanti, per il nuovo corpo palestra – spogliatoi le distanze dal fabbricato esistente sono inferiori a quelle minime desumibili dall'applicazione delle norme di PUC. Per tali aspetti si richiede quindi una deroga in variante a quanto normativamente previsto.

c) la distanza dai confini dovrà essere pari o superiore alla metà dell'altezza del fabbricato, con un minimo di 5 m.;

Verifica punto c).

Nessun corpo di nuova realizzazione risulta prossimo a confini di proprietà privata .

d) gli interventi di nuova edificazione sulle aree scoperte disponibili non potranno comunque utilizzare un I.U.I. maggiore di 3 mq./mq.

	Situazione stato attuale	Superficie di progetto	Differenze
Superficie lotto	mq. 5037,60	mq. 5037,60	
Superficie lotto asservibile	mq. 4.190,01		
Superficie impermeabile	mq. 1490,53	mq. 1.642,27	+ 10.18 %
Superficie Agibile	mq. 1876,52	mq. 2313,2	mq. 436,68
Volume edificio principale	mc. 8.535,13	mc. 11.078,16	

4.4. Autorimessa interrata

Fermo restando i parametri di cui al precedente punto 4.3. per gli interventi di nuova edificazione e per quelli sul complesso edilizio esistente , nell'ambito del settore è consentita la realizzazione di una autorimessa interrata con accessi su via Speroni, destinata al soddisfacimento sia dei fabbisogni della struttura scolastica che della domanda di parcheggio pubblico a rotazione, tenuto anche conto della immediata vicinanza del servizio di trasporto ferroviario. Il dimensionamento dell'autorimessa interrata sarà determinato in esito alla relativa progettazione ed approvato, e la relativa approvazione avviene mediante ricorso al procedimento di cui al combinato disposto degli artt. 49 e 43 della L.R. 36/1997 e s.m.

Ove occorra, il parcheggio pubblico a rotazione potrà essere integrato da una quota di parcheggio privato da destinarsi al servizio pertinenziale dell'intorno urbano.

COMMENTO:

In relazione a questo ultimo punto l'intervento attuale prevede la realizzazione di 10 posti auto (di cui uno per portatori di handicap) e 9/10 posti moto. Tale quota, in considerazione della collocazione storica e dei vincoli insistenti sull'area, risulta al momento utile per rispondere alle esigenze immediate dell'istituto scolastico.

La scelta dell'autorimessa interrata viene infatti ad essere di impatto economico eccessivo per le attuali disponibilità dell'Ente e, soprattutto, richiede la necessità di essere approfonditamente valutata rispetto alle esigenze di conservazione e tutela paesistica del sito.

L'eventuale attivazione di un coinvolgimento di capitali privati nella realizzazione e gestione di una struttura ad uso parcheggi a rotazione, considerata anche la vicinanza della stazione ferroviaria, potrà sicuramente costituire una soluzione da valutare in prospettiva per la realizzazione di tale opera.

3. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO NELLE NORME DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale non inquadra l'Area tra le Schede di Aree/Immobili per insediamenti scolastici di Istruzione Media Superiore in quanto l'acquisto da parte dell'Amministrazione Provinciale del complesso per realizzarvi la nuova sede per l'Istituto alberghiero "Marco Polo" è successiva alla redazione ed approvazione del PTC Provinciale.

PROVINCIA DI GENOVA Piano Territoriale di Coordinamento

ORGANIZZAZIONE COMPLESSIVA DELLE ATTREZZATURE E DEGLI IMPIANTI PUBBLICI E DI INTERESSE PUBBLICO DI SCALA SOVRACOMUNALE (ART. 26 - 1° COMMA, LETT. E, PUNTO 2 - DELLA L.R. 36/97)

AREE IMMOBILI PER INSEDIAMENTI SCOLASTICI DI ISTRUZIONE MEDIA SUPERIORE DA MANTENERE O DA POTENZIARE (CONF)

Scheda n. **AB11** Denominazione: **PLESSO SCOLASTICO DI RECCO**

A) ELEMENTI IDENTIFICATIVI E DESCRITTIVI

LOCALIZZAZIONE
Comune: **RECCO** Area di P.T.C.: **1. GENOVESE**
Località: **VIA MARCONI 41** Ambito di P.T.C.: **1.3 - PARADISO**
Attuale: **SEZIONE STACCATATA LICEO DA VIGODA RECCO INDIRIZZO SCIENTIFICO**
LEGENDA:
Anziché S: Circonferenze Medio Levante (Foce, San Martino, San Francesco d'Ambro, Levante (Vale Storta, Storta - Quarto Novi - Quarto, Sanfiorito)
Comuni: Anziché S: Circonferenze Medio Levante (Foce, San Martino, San Francesco d'Ambro, Levante (Vale Storta, Storta - Quarto Novi - Quarto, Sanfiorito)
Comuni: Anziché S: Circonferenze Medio Levante (Foce, San Martino, San Francesco d'Ambro, Levante (Vale Storta, Storta - Quarto Novi - Quarto, Sanfiorito)

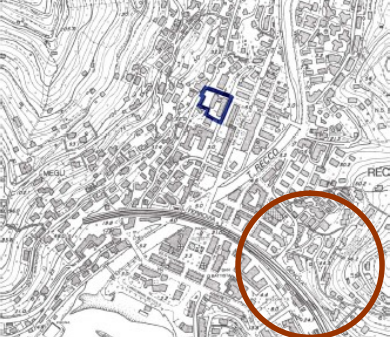
superficie dell'area: **ha 0,15 c.** consistenza edificata esistente: **Volume: mc 15274 c.**
aree libere disponibili: **ha 0,049 c.** S.L.A.: **mq 3874 c.**
caratteristiche morfologiche: **PIANEGGIANTE**
caratteristiche della proprietà: **COMUNE DI RECCO E PROVINCIA DI GENOVA (SOPRAELEVAZIONE)**
stato di conservazione degli immobili e delle aree: **DISCRETO**
dotazione di servizi e attrezzature all'interno dell'area: **PALESTRA**
caratteristiche dell'assetto insediativo a conformo: **RESIDENZIALE**
condizione di accessibilità veicolare: **BUONA**
livello di servizio di trasporto pubblico: **BUONO**

RIFERIMENTI ALLA PROGRAMMAZIONE SCOLASTICA (ex L. 23/96 e D.P.R. 233/98):
ISTITUTO NORMALE COMPRENSIVO
AMBITO 5 DATI: art. 1.1.1998
POP. RES. (CIC) **= 168.324**
POP. RES. fascia età (14-18) **= 5.812**
TOT. ISCR. S.M.S. AMB. 5 (a.s. 98/99) **= 4.861**
TOT. CLASSE S.M.S. AMB. 5 (a.s. 98/99) **= 215**

B) DESCRIZIONE PRELIMINARE DEGLI INTERVENTI

Finalità da perseguire: **MESSA A NORMA**
Tipologia dell'intervento: **RISTRUTTURAZIONE INTERNA**
Elementi dimensionali: **Valori parametrici di riferimento** n° classi: **20**
Funzioni di servizio: **SLA complessiva** mq **n. alunni** **400**
urbani collegati:

Livello di priorità: **BREVE PERIODO**
Livello di efficacia: ☐ Previsioni di orientamento ad efficacia propositiva nel contornio della pianificazione locale
☐ Previsioni di indicazione e coordinamento ad efficacia direttiva nel contornio della pianificazione locale
☐ Prescrizioni con obbligo di adeguamento entro 1 termine di
☒ Previsioni con immediata previsione e sostituzione a quelle della pianificazione di livello comunale



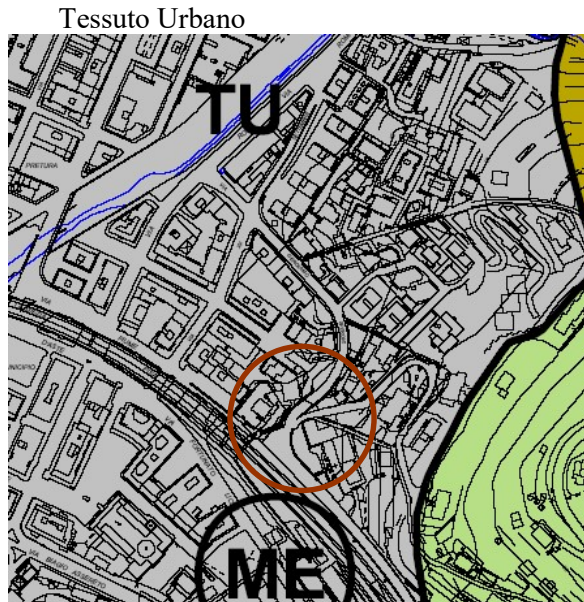
Il complesso viene qui identificato nella sua collocazione rispetto alla scheda di piano relativa all'esistente insediamento scolastico del Liceo Da Vigo/Da Recco di via Marconi 41.

L'Area 5, in connessione con le elaborazioni progettuali dell'Area 7 e in base a quanto già disposto nel PUC del Comune di Recco, sta predisponendo un aggiornamento del proprio PTC per il recepimento del nuovo insediamento scolastico.

4. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO NELLE NORME DI PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PAESISTICO

Il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico identifica l'area:

- **Assetto insediativo:** **Zona TU**



Assetto insediativo del P.T.C.P.

- **Assetto vegetazionale:** **Zona COL-ISS**

Colture agricole con Impianti di serre sparsi (Artt.58 e 60). L'intervento risulta conforme a quanto definito dal regime normativo di piano per queste aree.



Assetto vegetazionale del P.T.C.P.

- **Assetto geomorfologico: Zona MO-B**

Tale regime prevede il rispetto di criteri di corretto inserimento ambientale delle opere. L'intervento, come descritto più specificatamente nella Relazione paesaggistica e di valutazione di inserimento ambientale risulta attenersi alle disposizioni e criteri puntualmente indicati nella disciplina paesistica del PUC del Comune di Recco, che risponde ai criteri della pianificazione regionale.



Stralcio assetto geomorfologico del P.T.C.P.

Il Piano Urbanistico Comunale richiama esplicitamente la disciplina paesistica del PTCP al seguente articolo delle Norme di piano:

Art. 11 Disciplina paesistica.: 1. *L'attuazione delle previsioni e disposizioni del Piano dovrà sempre conformarsi alle prescrizioni della disciplina paesistica e, particolarmente, sia di quella regionale, sia di quella locale costituente il livello puntuale del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico ai sensi della L.R. 6/91 che è parte integrante del presente Piano.*

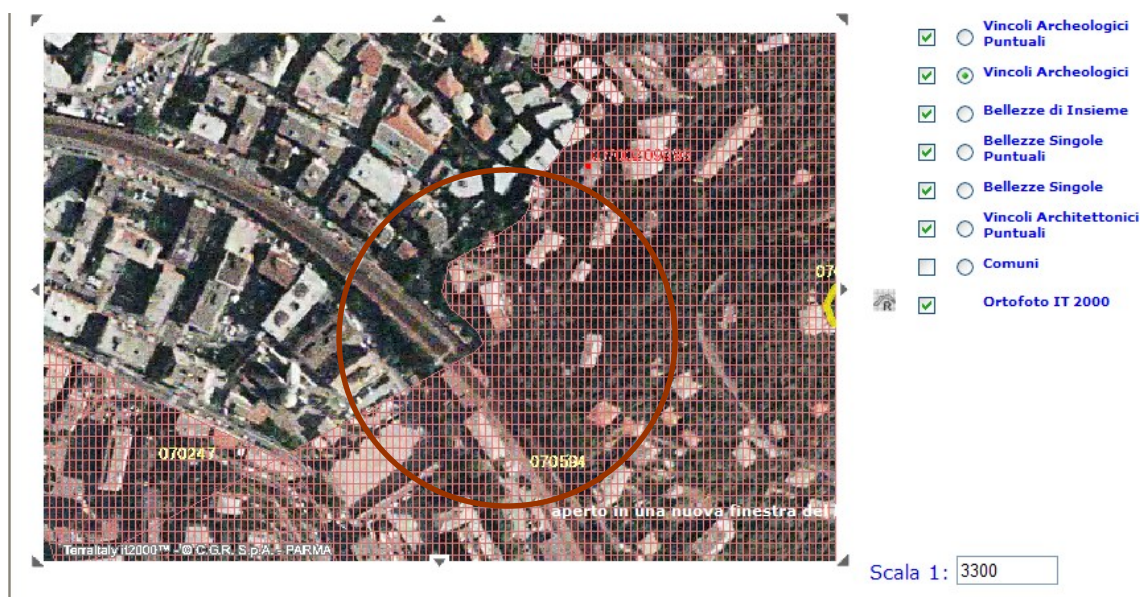
2. *In forza del principio di cui al precedente comma, la progettazione degli interventi dovrà uniformarsi alla suddetta disciplina paesistica, in riferimento alla localizzazione dei fabbricati ed alle loro caratteristiche compositive, architettoniche, formali, nonché alla scelta dei particolari architettoniche e del tipo di finiture.*

3. *Modalità gestionali della Disciplina Paesistica.*

L'osservanza delle disposizioni della "Disciplina Paesistica" costituisce regola generale per tutti gli interventi aventi rilevanza non marginale sull'aspetto esterno dei fabbricati e delle aree scoperte.

*Le disposizioni di disciplina paesistica sono articolate e specificate in appositi elaborati raccolti in fascicolo, corredato da un articolato definito "**Disposizioni Puntuali della Disciplina Paesistica**" all'interno del quale vengono specificati i gradi di cogenza delle singole disposizioni, e la specificazione dei possibili discostamenti ammissibili comprese in zone paesisticamente vincolate disciplina in maniera puntuale tali aspetti con specifiche norme raccolte nel fascicolo*

L'area oggetto d'intervento è soggetta a vincolo di tutela paesistica ex Legge 1497/39 oggi D.LGS. n. 42 del 22/01/04 - Parte III Titoli I (Beni Ambientali), con Decreto Ministeriale del 14/12/1959 (vedi **Relazione Paesaggistica e valutazione di inserimento ambientale**)



Nell'articolo **“DISPOSIZIONI PUNTUALI DELLA DISCIPLINA PAESISTICA”** vengono evidenziate dall' **Art. 10.02. Repertorio delle modalità di intervento all'interno dei “settori” a disciplina particolare individuati dal p.u.c.** le modalità d'intervento previste nel **SETTORE “D” MAESTRE PIE** dove:

“La prevista ristrutturazione dovrà darsi carico di riqualificare e adottare tutti i sistemi per valorizzare le facciate esistenti mantenendo l'immagine di edificio storico.

La nuova edificazione ammissibile dovrà essere composta secondo schemi tipologici specialistici, propri della funzione assegnata, che privilegino la coerenza con l'immagine consolidata dell'area attraverso un processo di analisi che ne individui i caratteri, da sviluppare anche attraverso l'impiego di elementi di architettura contemporanea.

La nuova edificazione non dovrà, in via generale, avere altezze superiori a quelle determinate dall'edificio scolastico già esistente.

E' da prescriversi l'impiego di verde di barriera a filare da disporre lungo la via Speroni, sul lato verso la linea ferroviaria

Al fine di evidenziare la rispondenza dell'intervento a quanto stabilito dal PUC e dal PTCP, viene predisposta e allegata al progetto, idonea **Relazione Paesaggistica e valutazione di inserimento ambientale** che illustra l'intervento in relazione a tali aspetti.

5. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO RISPETTO AL PIANO DI BACINO AMBITO 14 E ALLA NORMATIVA GEOLOGICO – ATTUATIVA IN OTTEMPERANZA ALLA ZONIZZAZIONE SISMICA DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

L'area, a livello di rischi idrogeologico, è inserita dal Piano di Bacino Ambito 14 in una classe di suscettività e rischio idrogeologico di entità media



La “Normativa Geologica ” del P.U.C., inquadra l’area di intervento all’**Art. 2 – ZONIZZAZIONE DEI VERSANTI** come:

CLASSE B1: *aree con criticità molto bassa in cui i processi geomorfologici e le caratteristiche fisiche dei terreni non costituiscono, se non occasionalmente, fattori predisponenti il verificarsi di fenomeni di instabilità.*

I versanti sono stati distinti in 6 classi in relazione alla loro suscettività al dissesto, ricavate dall’incrocio ragionato dei contenuti degli studi propedeutici a carattere geologico, geomorfologico ed idrogeologico.

In linea generale le nuove costruzioni ed interventi sul patrimonio edilizio esistente e sue pertinenze non incrementano la superficie impermeabilizzata in quantità superiore al 30% della superficie fondiaria disponibile netta.

Rispetto al suolo naturale gli interventi che richiedono sbancamenti e riporti che modificano la configurazione morfologica esistente, vengono realizzati in zone già interessate da edificazione o presenze di cisterne sotterranee limitando l’incremento della impermeabilizzazione, dell’erosione e/o del dilavamento

Al fine del rispetto di quanto previsto del PUC l’intervento, per le parti in cui interessa la nuova edificazione e/o la trasformazione dell’edificio o la realizzazione di interventi di manutenzione delle aree verdi del parco asservito, interviene considerando prioritario l’assetto idrogeologico del territorio e le possibili ripercussioni sui meccanismi di deflusso e drenaggio delle acque a seguito delle modificazioni proposte, nella consapevolezza dei rischi a ciò connessi.


A tal fine sono state effettuate relazioni preliminari e sono attualmente in corso indagini e sondaggi delle zone interessate dai suddetti interventi, al fine di rispondere puntualmente alle prescrizioni di cui all’ **ART. 7 – INDAGINI GEOLOGICHE E GEOTECNICHE** della Normativa Geologica del P.U.C.

Gli esiti di tali indagini costituiranno supporto e base per la definizione esecutiva degli interventi strutturali e le relative opere di deflusso e drenaggio delle acque, di risistemazione dei terrazzamenti e dei versanti in sintonia con i vincoli e la disciplina paesistica ambientale vigente nell’area.

In particolare i dati desunti e quanto ulteriormente previsto dalle norme di piano, saranno posti alla base degli ulteriori approfondimenti geotecnici e geomeccanici che saranno riferimento dei calcoli strutturali e delle verifiche tecniche che, trattandosi di *Appalto Integrato*, **saranno comunque sviluppati dal progetto esecutivo sviluppato dall'impresa appaltatrice prima dell'inizio dei lavori.**

6. INQUADRAMENTO DELL'INTERVENTO NEL PIANO DI CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Il Comune di Recco è dotato di classificazione acustica vigente, adottata con d.C.C. n. 70 del 29.11.2001 e quindi approvata dalla Provincia di Genova con d.G.P. n. 68/14179 del 13.02.2002. Di seguito si riporta lo stralcio della classificazione acustica dell'area circostante comprendente la zona di intervento (evidenziata nel circoletto).

	Classe	Tipologia	Colore
	I	Aree part. protette	Verde
	II	Aree preval. residenziali	Giallo
	III	Aree di tipo misto	Arancione
	IV	Aree di intensa attività umana	Rosso
	V	Aree preval. industriali	Purpureo
	VI	Aree esclus. industriali	Blu

L'edificio di interesse è attualmente ricompreso in classe IV, pertanto, ai sensi del (D.P.C.M. 14.11.1997), i limiti alla rumorosità, in termini di Leq ponderato A, per l'ambiente esterno (ovvero nell'area parco ed in facciata all'edificio) risultano i seguenti limiti assoluti di immissione:

- 65 dBA nel periodo diurno (6 ÷ 22);
- 55 dBA nel periodo notturno (22 ÷ 6);

Al fine della verifica della conformità e delle previsioni per l'intervento rispetto a quanto normativamente previsto, si rimanda e si allega al progetto la relazione sulle ***“Considerazioni e valutazioni sugli aspetti inerenti il clima acustico dell'area”*** redatta dai Tecnici Dott. Alessandro Conte e Dott. Michele Balzano dell'Area 8 – Ambiente della Provincia di Genova.

Genova, 3 novembre 2008

Il Tecnico progettista
Arch. Roberta Burroni